

Politiche sociali/Social policies - Focus n. 1/2026

Call for Papers

Scadenza consegna proposte: 20 giugno 2025

Sito della rivista: <https://www.mulino.it/riviste/issn/2284-2098>

Le politiche antiviolenza nella trasformazione delle politiche sociali

Guest Editors:

Angela M. Toffanin

Consiglio Nazionale delle Ricerche
IRPPS

angelamaria.toffanin@cnr.it

Francesca Proia

Consiglio Nazionale delle Ricerche
ISSIRFA

francesca.proia@cnr.it

Beatrice Busi

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Scienze Sociali e
Politiche

beatrice.busi@unimi.it

Il tema della violenza di genere è emerso nel discorso pubblico a partire dagli anni Settanta, in particolare su impulso dei movimenti femministi e dell'associazionismo femminile (Gelles 1980), acquisendo nel corso del tempo una sempre maggiore visibilità. Analogamente, la ricerca scientifica ha incrementato la produzione trans-disciplinare di dati, informazioni e saperi, utilizzando approcci sia qualitativi che quantitativi, andando a costituire un complesso corpus in continuo sviluppo.

L'analisi sulle continuità e i cambiamenti del fenomeno e sulle pratiche sviluppate per contrastarlo appare tuttavia ancora utile, in particolare in relazione all'evoluzione delle politiche antiviolenza, ma anche alle trasformazioni delle politiche sociali *tout court*. In questa direzione, l'obiettivo di questo focus è quello di stimolare il confronto su alcune dimensioni cruciali e sui modi in cui si intrecciano.

La prima dimensione, che suggeriamo di prendere in considerazione, riguarda il campo delle definizioni che orientano sia la ricerca accademica sia le scelte di policy.

Per quanto riguarda la ricerca, l'interazione tra riflessione femminista, altri tipi di analisi scientifica e il dibattito pubblico ha alimentato la produzione di saperi, teorie e vocabolari che hanno proposto una pluralità di metodi utili all'intervento politico e sociale, sintetizzabili con la denominazione "approccio di genere". Questa prospettiva, che interpreta la violenza come un'espressione delle disuguaglianze sociali e dell'asimmetria di potere tra uomini e donne (Creazzo 2008; Pietrobelli et al. 2020; Schwartz 1997; Straus 2014), include tuttavia una molteplicità di significati attribuiti alla categoria di "genere", che talvolta è stata utilizzata come sinonimo di "donne", talvolta come espressione della relazione sociale tra donne e uomini, ma anche come l'insieme di significati, pratiche e ruoli sociali e culturali attribuiti a corpi e identità (Bimbi 2009; Schettini 2023). Di conseguenza, la "violenza di genere", spesso è stata fatta coincidere con la violenza maschile contro le donne o con la violenza nelle relazioni d'intimità,

nonostante il dibattito sull'intersezionalità abbia reso evidente la necessità di restituire complessità a queste macro-categorie (Crenshaw 1989; Collins 2021).

In questo senso, appare opportuno rilanciare un confronto sia sugli approcci analitici e interpretativi adottati per leggere il fenomeno, come viene rappresentato, significato ed esperito, sia sui presupposti teorici e metodologici degli interventi messi in campo per prevenirlo e contrastarlo: si tratta di ripartire anche dal contenuto stesso di denominazioni quali “violenza di genere”, “violenza nelle relazioni d'intimità”, “violenza maschile contro le donne”, “violenza nelle relazioni di prossimità”, e di considerare i modi in cui queste categorizzazioni includono ed escludono soggetti sociali e dimensioni relazionali. Del resto, per quanto riguarda l'analisi delle politiche antiviolenza, la letteratura internazionale ha categorizzato le diverse strategie avviate dal potere pubblico a partire, anche, dal contenuto delle definizioni di violenza adottate: vale a dire che, a seconda di come il problema è definito emergono differenze in termini di obiettivi, procedure, soggetti a cui si rivolgono, modalità di coinvolgimento di attori del privato sociale (Jacquot 2015; Jacquot, Mazur 2010; Verloo 2005; Snow & Benford 1988; Bacchi 1999; Krizsan & Popa 2014).

La seconda dimensione che proponiamo di considerare riguarda il campo degli attori sociali coinvolti nell'implementazione delle politiche antiviolenza.

Nel contesto italiano, ad esempio, tali politiche prevedono l'attivazione, spesso congiunta, di soggetti caratterizzati da *mission*, modalità di intervento, obiettivi e orientamenti molto lontani tra loro: oltre a centri antiviolenza, case rifugio e programmi per autori di violenza, sono infatti coinvolti i servizi scolastici e socio-sanitari, nonché l'area della giustizia (Busi et al. 2021; Cimagalli 2014; Popolla 2024). Il ruolo cruciale dei centri antiviolenza, sia nella strutturazione del sistema di supporto alle donne, sia nel lavoro politico, culturale e sociale che ha portato al riconoscimento della violenza come questione strutturale che necessita di una risposta di tipo pubblico, anche in termini di giustizia sociale, è già stato ampiamente descritto e discusso. Tuttavia, tutti i presidi territoriali che possono intercettare casi di violenza devono essere in grado di riconoscere la violenza e di gestirla, scongiurando processi di vittimizzazione secondaria. Si tratta quindi di analizzare le tensioni e le conflittualità che possono emergere nel lavoro quotidiano tra operatori e operatrici che utilizzano differenti pratiche e metodologie e gli effetti che queste tensioni e conflittualità possono produrre nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

Questa dimensione è correlata ad un terzo nodo da considerare.

L'attività dei centri antiviolenza nati dall'associazionismo femminista ha infatti anticipato anche il dibattito, attuale, sul ruolo dei soggetti non pubblici nella costruzione, a livello locale, di strumenti e servizi di un welfare che deve necessariamente aprirsi a “nuove prospettive per l'innovazione e per la costituzione di reti multi-attore e il consolidamento di pratiche di co-programmazione e co-progettazione” (Maino 2021). Quello del welfare territoriale appare essere un contesto che vede i soggetti non pubblici mobilitare risorse, sia umane che economiche, aggiuntive e che sempre più affianca e integra il sistema di welfare tradizionale. Tuttavia, se la progressiva integrazione dei centri dedicati all'accoglienza delle donne in situazioni di violenza nei sistemi di welfare può essere letta come una forma di “riconoscimento” della violenza come questione pubblica, da un lato, e delle loro competenze, dall'altro (Fraser 2014), l'implementazione delle politiche antiviolenza e la regolamentazione implicitamente basata sui principi di efficacia ed efficienza hanno innescato, in Italia e con maggiore intensità in altri contesti nazionali, processi di professionalizzazione e burocratizzazione i cui effetti di depoliticizzazione sono stati analizzati e descritti in letteratura (Abraham & Tastsoglou 2016; Mehrotra et al. 2016; Wiley 2019).

Considerando l'articolazione e la ricchezza del dibattito scientifico attuale, la call for paper mira a raccogliere contributi scientifici che permettano di mettere in dialogo approcci interpretativi e metodi di ricerca diversi, anche considerando la necessità di fornire analisi e concettualizzazioni utili rispetto al piano delle politiche pubbliche. Verranno presi in considerazione anche, ma non solo, contributi che mettono in luce ruolo e caratteristiche delle diverse figure attive nell'implementazione delle politiche, con particolare attenzione alle pratiche professionali e di intervento, alle routine e alle interazioni

organizzative, ai fattori e ai vincoli di contesto, ma anche alle decisioni di policy e alle loro traduzioni in termini di regolamentazione e governance del sistema antiviolenza.

Nella selezione degli articoli, saranno privilegiate proposte sia di elaborazione teorica che di ricerca empirica, tanto a livello nazionale quanto internazionale, su temi quali, tra gli altri:

- Continuità e cambiamenti nei discorsi sulla violenza di genere in termini di definizioni, rappresentazioni, significati e nelle pratiche agite, in particolare in relazione alle esperienze delle donne e, più in generale, di tutte le soggettività vittimizzate
- Le sfide del riconoscimento della violenza nelle pratiche di intervento dei diversi soggetti, specializzati o generali, che si occupano di prevenzione, contrasto, punizione, in particolare rispetto al sostegno a sopravvissute e loro figli/e e al trattamento degli autori
- Il ruolo nel tempo dei cosiddetti soggetti specializzati, in particolare provenienti dall'esperienza dei movimenti femministi tanto nel sistema di welfare quanto come attori politici a livello territoriale
- Il ruolo dei cosiddetti servizi generali nell'implementazione delle misure e delle politiche a prevenzione della violenza, a sostegno delle sue vittime e nell'intervento con gli autori
- L'approccio di genere e intersezionale nell'analisi e nell'intervento dei servizi generali
- Il secondo welfare e il ruolo delle associazioni nel contrasto alla violenza maschile contro le donne
- I rischi di depoliticizzazione delle politiche antiviolenza nel contesto delle trasformazioni neoliberali delle politiche sociali

Gli abstract avranno un'estensione di circa **1.500 parole**, in italiano oppure in inglese in base alla lingua prescelta per l'eventuale stesura dell'articolo. Presenteranno in maniera chiara l'inquadramento teorico, le domande di ricerca, i metodi d'indagine, le fonti utilizzate e i principali esiti dell'analisi. **Dovranno essere inviati**, corredati di una breve nota biografica di autrici e autori (400 caratteri) **entro il 20 giugno 2025 all'indirizzo: politichesociali@mulino.it**

Gli esiti della selezione verranno comunicati entro il 7 luglio 2025.

I manoscritti delle proposte selezionate dovranno essere inviati entro il 31 ottobre 2025.

Gli articoli selezionati, dopo il processo di referaggio in doppio cieco, saranno inclusi nel focus del numero 1/2026 della rivista.

Maggiori informazioni e le istruzioni per gli autori possono essere consultati sul sito della rivista: <https://www.mulino.it/riviste/issn/2284-2098>

Bibliografia

Abraham M. and E. Tastsoglou (2016), *Addressing domestic violence in Canada and the United States: The uneasy co-habitation of women and the state*, in «Current Sociology», 64, 4, pp. 568-585.

Arcidiacono E. e R. Selmini (2014), *Le denunce per violenza sessuale in Europa e negli USA. Alcuni spunti per una discussione*, in «Autonomie locali e servizi sociali», 1, pp. 5-24.

Bacchi, C. L. and J. Eveline (2010), *Mainstreaming politics: gendering practices and feminist theory*, Adelaide, University of Adelaide Press.

Bimbi, F. (2009), *Parola chiave 'Genere. Donna/donne'. Un approccio eurocentrico e transculturale*, in «La rivista delle politiche sociali», 2, pp. 261-97.

- Busi B., M. Pietrobelli M. e A. M. Toffanin (2021), *La metodologia dei centri antiviolenza e delle case rifugio femministe: rappresentazioni e pratiche di una 'politica sociale di genere'*, «Rivista delle politiche sociali», 3-4, pp. 23-38.
- Cimagalli F. (a cura di) (2014), *Le politiche contro la violenza di genere nel welfare che cambia: concetti, modelli e servizi*, Milano, Franco Angeli.
- Collins P. H. (1993), *Toward a New Vision: Race, Class, and Gender as Categories of Analysis and Connection*, «Race, sex & class», 1, 1, pp. 25-45.
- Collins P. H. (2019), *Intersectionality as critical social theory*, Durham-London, Duke University Press.
- Council of Europe (2020), *Grevio's (Baseline) Evaluation Report on Italy-2019*, Strasbourg, Council of Europe, 2020, <https://rm.coe.int/grevioreport-italy-first-baseline-evaluation/168099724e>.
- Creazzo G. (2008), *La costruzione sociale della violenza contro le donne in Italia*, «Studi sulla questione criminale», 2, pp. 15-42.
- Crenshaw K. (1989), *Demarginalizing the intersection of race and sex. A black feminist critique of antidiscrimination doctrine, feminist theory and antiracist politics*, University of Chicago legal forum.
- Fraser N. (2014), *Fortune del femminismo. Dal capitalismo regolato dallo Stato alla crisi neoliberista*, Verona, Ombre corte.
- Garcia-Moreno C., H. Jansen, M. Ellsberg, L. Heise L. and C. Watts (2005), *WHO Multi-Country study on women's health and domestic violence against women*, World Health Organization, Geneva.
- Gelles R. J. (1980), *Violence in the family: a review of research in the Seventies*, «Journal of Marriage and Family», 42, pp. 873-885.
- Heise L. (1995), *Violence Sexuality and Women's lives*, in K. Plummer (ed.) (2002), *Sexualities*, Routledge, London & New York, pp. 140-169.
- Krizsán A. and R. M. Popa (2014), *Frames in contestation: Gendering domestic violence policies in five Central and Eastern European countries*, in «Violence Against Women», 20, 7, pp. 758-782.
- Jacquot S. (2015), *Transformations in EU Gender Equality*, Basingstoke, Palgrave Macmillan.
- Jacquot, S. and A. Mazur (2010), *Politiques publiques et genre*, in Boussaguet, L., Jacquot, S., e Ravinet, P. (dir.), in *Dictionnaire des politiques publiques*, Paris, Presses de Sciences Po, pp. 460-469.
- Maino F. (2021), *Il ritorno dello Stato sociale? Mercato, Terzo Settore e comunità oltre la pandemia. Quinto rapporto sul secondo welfare*, Torino, Giappichelli Editore.
- Pietrobelli M., A. M. Toffanin, B. Busi e M. Misiti (2020), *Violence against women in Italy after Beijing 1995: the relationship between women's movement(s), feminist practices and state policies*, in «Gender & Development», 28, 2, pp. 377-39.
- Popolla M. e D. Bagattini (2024), *Violenza maschile sulle donne. Il ruolo dell'assistente sociale tra sfide e opportunità*, Genova, Genova University Press.
- Schettini L. (2023), *L'ideologia gender è pericolosa*, Bari-Roma, Laterza.
- Schwartz M. D. (ed.) (1997), *Researching sexual violence against women*, London, Sage.
- Toffanin A. M. (2021), *L'approccio di genere nella ricerca sulla violenza maschile contro le donne. Una rassegna della letteratura*, in Demurtas P., Misiti M. (a cura di), *VIVA. Violenza contro le donne in Italia. Orientamenti e buone pratiche*, Milano, Guerini, pp. 45-62.
- Verloo M. (ed.) (2007), *Multiple meanings of gender equality: A critical frame analysis of gender policies in Europe*, Budapest – New York, Central European University Press.
- Walby S., J. Towers and B. Francis (2014), *Mainstreaming domestic and gender-based violence into sociology and the criminology of violence*, «The Sociological Review», 62, pp. 187-214.